

## PROPOSTA DI SOLUZIONE PER LA PRIMA PROVA DI MATURITÀ 2018

TRACCIA: Tipologia B - Saggio/articolo tecnico scientifico

ARGOMENTO: Il dibattito bioetico sulla clonazione.

La clonazione è una tecnica che permette di replicare un organismo vivente. Fin quando si tratta di piante tutti d'accordo, quando ci addentriamo nella questione "esseri viventi" partono le problematiche.

Prima di tutto i motivi che portano alla clonazione sono così importanti da superare le barriere etiche e morali che ne derivano? Tutti i paesi permettono queste tecniche? Ci sono leggi specifiche in materia? Posso continuare con gli interrogativi, ma quello più importante forse è questo: ma al nuovo organismo vivente generato chi ci pensa?

Analizziamo con ordine. La ricerca scientifica nel nome dello studio per la cura delle malattie umane erge con fierezza la sua bandiera. La possibilità di trovare una cura a malattie gravi come il Parkinson, o per i trapianti di midollo sono motivi validi e senza dubbio giusti. In principio fu la pecora Dolly negli anni novanta. Suscitò molto scalpore, ma quelli erano gli anni

delle cabine telefoniche, Internet era per pochi intimi, Madonna faceva scandalo per un po' di pelle mostrata in più e il film Titanic sembrava l'apice degli effetti speciali, insomma oggi non ci sembra una cosa così pericolosa, appare quasi banale.

Tutt'altro che banale è invece la clonazione di due scimmie avvenuta in Cina che apre la porta a nuovi e inaspettati scenari, perché fanno parte della categoria dei primati, categoria dei quali fa parte anche l'uomo. Dal punto di vista scientifico fa partire "l'hurrà", in quanto essendo molto simile all'uomo la ricerca per la cura delle malattie potrebbe portare a notevoli passi avanti. Ma questa non è la prima cosa che ci balena per la mente, quanto piuttosto: dov'è il limite adesso?

Ci sono Paesi che hanno disposto giuridicamente per gli esperimenti sulla clonazione. Ci sono coloro che lo permettono, coloro che li vietano e coloro che non ne deliberano apertamente. Tutto nel nome della scienza ovviamente. Ma quanto è vicina adesso la possibile clonazione umana? Perché questo è l'interrogativo nemmeno troppo velato che tutti ci poniamo. Tutti a rispondere che la clonazione umana non è necessaria, (prima ancora di dire che è eticamente sbagliata sotto tutti i punti di vista) ma cosa vieta ai vari laboratori sparsi per il mondo di procedere in tal senso? Chi parla, (per ipotesi si intende) di clonazione umana, pone giustamente l'accento sulla qualità di vita alle quali destinare il probabile nascituro. La clonazione non è una scienza esatta, e i risultati sulle scimmie lo dicono apertamente, ci sono voluti migliaia di esperimenti e sono sopravvissuti solo due esemplari (finora). Quanto terribile e disumano sarebbe ripetere tale tecnica su un essere umano?ma la vera domanda è se esistono limiti che non vogliamo oltrepassare in quanto esseri umani.





Ma tornisamo per un attimo alle due scimmie cinesi. Mi viene in mente la pubblicità che tende a sensibilizzare le persone a non abbandonare gli animali durante le vacanze estive, perché è crudele giusto? Pensiamo per un attimo a queste povere scimmie che sono venute al mondo con l'unico scopo di essere delle "cavie". Questa come la possiamo definire? Aspettiamo lo spot del ministero anche su questo prima di crearci un'opinione a riguardo? In Cina, dove è avvenuta la clonazione non si pongono questo interrogativo, anzi stanno ampliando i laboratori. Forse in questo caso è già troppo tardi. E se fosse troppo tardi anche per fermare sul nascere l'ipotesi della clonazione umana?

Eppure la Carta dei Diritti Umani parla chiaro, riporta testualmente il divieto della clonazione degli esseri umani. Il diritto ad essere unici è inalienabile. Occorrerà fidarci e non farci prendere dal panico. Occorrerà scindere il nostro lato emozionale che ci proietta eventi catastrofici sulla clonazione umana e fidarci degli scienziati che lavorano invece per gli scopi giusti. E a tale proposito occorrerebbe affiancare una giusta e chiara giurisdizione condivisa da tutti, invece di limitarci a polemizzare sul giusto e sbagliato, perché la sottile linea di demarcazione tra ciò che è possibile fare e ciò che è eticamente accettabile non è una cosa che si può dare per scontata.

Non è una cosa facile come stabilire chi sia il cattivo nella favola di Biancaneve, ma occorre prudenza e buonsenso, occorre togliere i paraocchi e volgere uno sguardo al futuro, ma occorrerebbe anche non dimenticarci mai, che generati come natura vuole o in laboratorio, parliamo sempre di esseri viventi, e come tali hanno sentimenti ed emozioni. Proprio come tutti noi.



